



Unioncamere
Basilicata



REGIONE BASILICATA

**OSSERVATORIO
PREZZI&TARIFE**

I MERCURIALI DELL'ENERGIA

**I prezzi dell'energia elettrica
praticati alle imprese lucane**

- rilevazione al 1° aprile 2012 -

Continuano a crescere i prezzi dell'energia elettrica per le PMI lucane

Nel II trimestre 2012 continuano a crescere i prezzi dell'energia elettrica per le piccole e medie imprese lucane. E' quanto emerge dall'ultima rilevazione per i contratti di fornitura avviati il 1° aprile 2012.

Il secondo trimestre dell'anno conferma le difficoltà del contesto macroeconomico. La crisi dell'economia italiana si è acuita: la produzione industriale si contrae e la fiducia delle imprese volge ai minimi storici, anche a causa delle maggiori difficoltà nell'accesso al credito bancario e della significativa contrazione dei consumi delle famiglie. In questo contesto, le quotazioni del petrolio (Brent) permangono su livelli ben superiori ai 100 dollari al barile a fronte di una tendenza alla svalutazione dell'euro nei confronti della valuta americana: se, da una parte, questa evoluzione può favorire le imprese maggiormente *export oriented*, dall'altra, penalizza il sistema produttivo nel suo complesso per i maggiori costi di generazione dell'energia e, in ultima analisi, della fornitura di energia elettrica.

Con riferimento alle imprese allacciate in Bassa tensione, i prezzi dell'energia del secondo trimestre si collocano mediamente su livelli più elevati sia rispetto al primo trimestre 2012 sia rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In termini congiunturali i prezzi fissi multiorari hanno registrato un aumento nelle ore notturne (F3 +3,2%) e serali (F2 +1,2%), mentre sono rimasti invariati i corrispettivi delle ore diurne (F1).

Rispetto al primo trimestre 2011, in particolare, i rialzi sono più significativi in fascia F3, che sperimenta una crescita di quasi il 20%, mentre in F1 e F2 le variazioni si assestano intorno al 3/4%. Medesimi risultati si riscontrano sul versante dei prezzi variabili, anche se con variazioni di intensità moderatamente più contenute.

All'avvio dei contratti a 12 mesi i prezzi fissi si collocano su livelli più elevati dei prezzi variabili, ad indicare verosimilmente attese di rialzo degli indici con cui verranno aggiornati i prezzi variabili nel corso di vigenza della fornitura.

Analoghe evidenze si rintracciano anche per quanto riguarda le imprese allacciate in Media tensione, con aumenti tendenziali particolarmente significativi per i corrispettivi in fascia F3 (+18%), seguiti da quelli in F2 (+5.6%).

In sintesi, la rilevazione conferma quanto già merso nel corso dell'ultimo anno: a subire gli incrementi più consistenti sono le imprese con consumi maggiormente concentrati nelle ore serali e notturne e in quelle festive (ristoranti, alberghi, ...), mentre le imprese con profilo più sbilanciato nelle ore diurne (artigiani e negozi di vario genere) riescono a contenere gli aumenti dei prezzi della fornitura.

Rilevazione al 1° Aprile 2012

Da produttore/grossista ad utente non domestico - prezzo prevalente della componente energia "franco centrale" per contratti della durata di 12 mesi e 24 mesi attivati con decorrenza 1° aprile 2012

Profili				Declaratorie contrattuali									
Volume (MWh/anno) ^(a)	Tens.	Durata	Struttura	Contratti	Prezzo fisso ^(b) €/MWh ^(a)				Contratti	Prezzo variabile ^(c) €/MWh ^(a)			
					FO	F1	F2	F3		FO	F1	F2	F3
fino a 300	BT	12 mesi	mono ^(d)	I	€ 92,63				II	€ 89,18			
fino a 300	BT	24 mesi	mono ^(d)	III	€ 95,69				IV	n.d.			
fino a 300	BT	12 mesi	multi ^(e)	V		€ 100,24	€ 93,82	€ 78,74	VI		€ 94,65	€ 96,18	€ 77,84
fino a 300	BT	24 mesi	multi ^(e)	VII		€ 102,85	€ 98,91	€ 82,07	VIII		n.d.	n.d.	n.d.
da 301 a 1200	MT	12 mesi	multi ^(e)	IX		€ 97,66	€ 90,85	€ 76,96	X		€ 97,31	€ 94,13	€ 79,41
da 301 a 1200	MT	24 mesi	multi ^(e)	XI		n.d.	n.d.	n.d.	XII		n.d.	n.d.	n.d.

- (a) **MWh** = 1 Megawattora = 1000 chilowattora (kWh)
- (b) **Prezzo fisso**: corrispettivo bloccato per tutto il periodo di vigenza della fornitura
- (c) **Prezzo variabile**: corrispettivo unitario aggiornato periodicamente, valorizzazione al primo mese di decorrenza della fornitura (P1)
- (d) **Prezzo monorario**: corrispettivo unitario, uguale in tutte le fasce orarie
- (e) **Prezzo multiorario**: corrispettivo unitario, differenziato nelle tre fasce orarie definite da AEEG (delibera 181/06 e s.i.m.)

Il prezzo della componente energia "franco centrale" comprende:

corrispettivo di energia: costo di generazione.

oneri di sbilanciamento: copertura della penale addebitata al fornitore per bilanciare le differenze tra la corrente effettivamente assorbita dagli utenti e quella immessa nella rete.

oneri di CO2: copertura della penale addebitata al fornitore sulla base della Direttiva 2003/87/CE in materia di emissioni di CO2.

Il prezzo non comprende:

perdite di rete

oneri di commercializzazione al dettaglio

oneri di dispacciamento

oneri di trasporto

componenti A e UC

imposte

Il mercuriale dell'energia: come si legge

La rilevazione ha per oggetto le condizioni economiche praticate dai fornitori per i contratti maggiormente diffusi sul libero mercato dell'energia elettrica. La rilevazione è riferita ai prezzi praticati sul mercato libero per contratti effettivamente sottoscritti con decorrenza il primo giorno del mese di riferimento.

Il prezzo rilevato è riferito alla sola componente di materia prima, comprensiva degli oneri di sbilanciamento e degli oneri di CO₂, e prende il nome di corrispettivo "franco centrale" o "a bocca di centrale".

I contratti contemplati dal Mercuriale sono individuati combinando i profili di consumo (volume negoziato, tensione di allacciamento) con le declaratorie contrattuali maggiormente in uso nella prassi commerciale: durata, struttura oraria del prezzo (prezzi uguali in tutte le ore del giorno e della notte o differenziati per fascia oraria) e modalità di aggiornamento dei corrispettivi (prezzo fisso o variabile).

Così, ad esempio, le prime due declaratorie sono riferite a contratti per forniture di 12 mesi, per un volume di energia fino a 300 MWh/anno (300 mila kWh/anno), allacciato in Bassa Tensione (BT), con corrispettivi orari indifferenziati (monorario), fissi per tutta la vigenza del contratto o aggiornati sulla base di formule di prezzo proposte dal fornitore (rientrano in questa fattispecie anche i contratti che prevedono sconti sui corrispettivi regolati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas - AEEG).

Si precisa che il consumo annuo della famiglia media è di circa 3 MWh: 300 MWh/anno sono l'equivalente del consumo di oltre 100 famiglie. In questa classe di consumo ricade, pertanto, la gran parte delle attività economiche a basso e bassissimo assorbimento di energia elettrica: dalle partite IVA, alle imprese artigiane, agli esercizi di commercio al dettaglio (fino ai piccoli supermercati di quartiere), agli esercizi di somministrazione (bar, ristoranti), alle piccole strutture alberghiere, fino alla piccola manifattura impegnata in processi produttivi a basso assorbimento di energia.

AVVERTENZE

Al fine di valutare le convenienze tra forniture a prezzo fisso e a prezzo variabile è necessario considerare l'intero arco di vigenza contrattuale. I contratti a prezzo variabile hanno corrispettivi che vengono aggiornati sulla base di formule di indicizzazione indicate nei contratti di fornitura, oppure in base all'andamento dei corrispettivi regolati dalla AEEG (come è il caso dei contratti che prevedono uno sconto sulle condizioni di maggiore tutela); tali formule recepiscono tipicamente gli andamenti delle quotazioni internazionali dei combustibili utilizzati per la generazione termoelettrica (petrolio, gas naturale, carbone, olio combustibile).

La spesa per la fornitura di energia elettrica dipende da un complesso di fattori: il volume consumato, l'andamento nel tempo dei corrispettivi negoziati, la distribuzione dei consumi nelle ore della giornata e nei giorni della settimana, il profilo stagionale dell'attività. Ne discende che, anche a parità di volumi consumati e di contratto sottoscritto, la spesa può risultare sensibilmente diversa nel caso di un profilo "piccato" (settimana lavorativa di 5 gg. organizzata sul singolo turno) rispetto ad un profilo di prelievo più "piatto" (attività organizzata su tre turni lavorativi giornalieri per 7 gg. a settimana).

Si ricorda che per tutte le imprese allacciate in Bassa Tensione, con meno di 50 dipendenti e meno di 10 milioni di euro di fatturato, che non hanno sottoscritto un contratto sul libero mercato, si applicano i corrispettivi indicati dall'AEEG. Alle imprese allacciate in Bassa Tensione, con più di 50 dipendenti e più di 10 milioni di euro di fatturato, e alle imprese allacciate in Media Tensione che non hanno sottoscritto un contratto sul mercato libero si applicano, invece, i corrispettivi di Salvaguardia.